

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA
REGOLAMENTO DIDATTICO DEI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE
IN MEDICINA E CHIRURGIA DI PERUGIA E TERNI
CLASSE LM-41
[AI SENSI DEL D.M. 270/2004, DEL D.L. 58/2018 e DEL D.L. 18/2020]
A.A. 2026/2027

SOMMARIO

Articolo	Pagina
<i>Premessa</i>	
1. Informazioni generali sul Corso di studio.....	4
2. Definizione degli obiettivi formativi e Ordinamento Didattico.....	5
3. Profili professionali e sbocchi occupazionali.....	12
4. Modalità di ammissione al Corso	14
5. Didattica del Corso di Laurea: organizzazione generale.....	16
6. Didattica del Corso di Laurea: crediti formativi (CFU).....	22
7. Calendari delle lezioni, sessioni di esame e di laurea.....	27
8. Esami di profitto.....	29
9. Prova finale: esame di laurea.....	32
10. Percorso formativo (Piano degli Studi)	35
11. Obbligo di frequenza e Propedeuticità.....	36
12. Tutorato.....	38
13. Percorsi d'eccellenza.....	39
14. Passaggi e trasferimenti.....	40
15. Consiglio di Corso e suoi organi.....	43
16. Formazione pedagogica del Personale docente.....	47
17. Approvazione e modifiche al regolamento.....	48
18. Norme transitorie.....	49

PREMESSA

Il presente regolamento didattico ha come obiettivo quello di creare un ambiente di apprendimento stimolante, rispettoso e sereno, in cui docenti e studenti possano collaborare in modo costruttivo e sinergico. Questo documento è frutto di un confronto positivo tra la Presidenza, gli organi di governo del Corso di Studio, i docenti e i rappresentanti degli studenti e intende definire le regole e le aspettative condivise, al fine di garantire un percorso formativo di alta qualità, equo e trasparente.

I nostri Corsi di Studio (CdS) di Medicina e Chirurgia di Perugia e di Terni si propongono non solo di trasmettere conoscenze scientifiche e mediche, ma anche di favorire una rielaborazione critica e personale di tali conoscenze. La formazione che noi teorizziamo non si limita all'acquisizione di nozioni, ma mira a sviluppare capacità di pensiero, di analisi e di giudizio; elementi essenziali per la crescita di professionisti competenti, etici e consapevoli. Inoltre, i nostri CdS intendono favorire lo sviluppo di una figura di medico capace di prendersi cura del paziente a 360 gradi e pronta a contribuire in modo positivo alla crescita di una società che si fa carico della salute delle persone, anche in un'ottica di prevenzione. In questo contesto, il valore dell'“hidden curriculum” – cioè di quei valori, atteggiamenti e comportamenti che si apprendono attraverso l'esperienza quotidiana e le relazioni interpersonali – e della personalizzazione del curriculum assumono un ruolo fondamentale.

È proprio attraverso il rispetto reciproco, l'ascolto e la collaborazione che si costruiscono le basi di una formazione umanamente e professionalmente completa. Per questo motivo, riteniamo che un rapporto di alleanza tra docenti e studenti sia essenziale e questo regolamento intende contribuire a questa alleanza. Solo attraverso un dialogo aperto, un atteggiamento di rispetto e di fiducia reciproca, si può favorire la crescita personale e professionale di ciascuno. Il rispetto reciproco non solo crea un clima positivo e inclusivo, ma stimola anche la crescita di tutti, aiutando a sentirsi parte integrante di un percorso condiviso.

Questo regolamento vuole anche essere uno strumento che sproni gli studenti verso l'eccellenza, incoraggiando l'impegno, la responsabilità e la motivazione, e che supporti chi si trova in difficoltà, offrendo un ambiente positivo. L'obiettivo dei docenti e di chi contribuisce all'organizzazione del CdS è formare non solo medici competenti, ma anche professionisti umanamente sensibili, capaci di affrontare le sfide della professione con etica ed empatia. E' possibile raggiungere questo obiettivo solo se esiste un rapporto quotidiano tra i docenti e gli studenti non solo a lezione ma anche in corsia, basato sulla responsabilità e sul rispetto.

Dunque, i 18 articoli di questo Regolamento non vogliono essere un arido elenco di regole da rispettare in ossequio alla forma ma uno strumento per vivere al meglio l'esperienza formativa offerta dai CdS in Medicina e Chirurgia di Perugia e di Terni.

Dopo avere descritto l'organizzazione generale del Corso (articolo 1), gli articoli 2 e 3 definiscono gli obiettivi formativi dei CdS e i profili professionali dei laureati in Medicina e Chirurgia e l'articolo 4 descrive le modalità di ammissione ai CdS.

Negli articoli che vanno dal 5 al 13 viene definito in dettaglio ciò che offrono i nostri CdS e le regole che i/le docenti e le studentesse e gli studenti devono rispettare perché la fatica dell'apprendimento sia accompagnata da strumenti efficaci e premiata attraverso regole trasparenti. In questo contesto, l'organizzazione dei Corsi e dei tirocini, l'organizzazione delle verifiche d'apprendimento, le decisioni dei docenti e i voti di profitto non devono mai essere o apparire arbitrari o punitivi.

Gli articoli dal 14 in poi definiscono le modalità per i trasferimenti all'interno dei e verso i nostri CdS, gli organi di governo dei CdS e altri dettagli procedurali.

ARTICOLO 1

Informazioni generali sul Corso di studio

- Ateneo: **Università degli Studi di Perugia**
- Strutture di riferimento: **Dipartimento di Medicina e Chirurgia**
- Denominazione del Corso di Studio: **Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (*Single-Cycle Degree programme in Medicine and Surgery*)**
- Classe: **LM-41** Medicina e Chirurgia
- Titolo rilasciato (denominazione del titolo accademico rilasciato): **Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (*Degree in Medicine and Surgery*)**
- Sede didattica: **Polo Didattico di Sant'Andrea delle Fratte (PG) e Polo Didattico di Terni (TR)**
- Indirizzo internet: <http://www.med.unipg.it/ccl/>

ARTICOLO 2

Definizione degli obiettivi formativi e Ordinamento Didattico

2.1 Obiettivi formativi qualificanti la Classe LM-41

Ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del decreto legge n. 18/2020, la prova finale dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico afferente alla classe LM-41 in Medicina e Chirurgia ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo previo superamento del tirocinio pratico valutativo di seguito indicato come disciplinato dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58. I laureati della classe devono raggiungere le competenze previste dallo specifico profilo professionale.

Specifico rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa professionalizzante di tirocinio prodromico al conseguimento del titolo accademico abilitante. Nell'ambito dei 60 CFU da conseguire nell'intero percorso formativo, e destinati alla richiamata attività formativa professionalizzante, 15 CFU sono destinati allo svolgimento del tirocinio pratico-valutativo interno al Corso di studio di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58 e s.m.i., finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale, come dettagliato nell'articolo 6.1.3 del presente regolamento "CFU relativi ai tirocini abilitanti".

2.2 Obiettivi formativi specifici del corso

Il corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia prevede 360 Crediti Formativi Universitari (CFU) complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative pratiche volte alla maturazione di specifiche capacità professionali. Di questi, 15 CFU sono destinati al tirocinio abilitante come disciplinato al comma 1 del presente articolo. Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore, di cui di norma non più di 12,5 ore di didattica frontale. Ad ogni CFU di tirocinio corrispondono **25 ore** di attività didattica professionalizzante/abilitante, svolta a piccoli gruppi di studenti, guidati dai tutor (docenti e medici ospedalieri individuate dai docenti). L'obiettivo specifico del Corso è quello di formare un medico ad un livello professionale iniziale, che possieda:

- una visione multidisciplinare, interprofessionale ed integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia;
- una educazione orientata alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute nell'ambito della comunità e del territorio;
- una profonda conoscenza delle nuove esigenze di cura e di salute, incentrate non soltanto sulla malattia, ma, soprattutto, sull'uomo ammalato, considerato nella sua globalità di soma e psiche e inserito in uno specifico contesto sociale.

Il progetto formativo, utile al raggiungimento delle caratteristiche qualificanti attese, prevede

l'integrazione orizzontale e verticale dei saperi, una progressione didattica basata su una solida base culturale e metodologica conseguita nello studio delle discipline pre-cliniche e in seguito prevalentemente centrato sulla capacità di risolvere problemi e prendere decisioni, sul contatto precoce con il paziente, sull'acquisizione di una buona abilità sia clinica che nel rapporto umano con il paziente.

Nel progetto didattico del Corso di Laurea Magistrale viene proposto il giusto equilibrio d'integrazione verticale e trasversale tra:

- a) Le scienze di base, che debbono essere ampie e prevedere la conoscenza della biologia evoluzionistica, della biologia molecolare e della genetica e della complessità biologica finalizzata alla conoscenza della struttura e funzione dell'organismo umano in condizioni normali, ai fini del mantenimento delle condizioni di salute ed alla corretta applicazione della ricerca scientifica traslazionale;
- b) La conoscenza dei processi morbosi e dei meccanismi che li provocano, anche al fine di impostare la prevenzione, la diagnosi e la terapia;
- c) La pratica medica clinica e metodologica, che deve essere particolarmente solida, attraverso un ampio utilizzo della didattica di tipo tutoriale, capace di trasformare la conoscenza teorica in vissuto personale in modo tale da costruire la propria scala di valori e interessi, e ad acquisire le competenze professionali utili a saper gestire la complessità della medicina;
- d) Le scienze umane, che debbono costituire un bagaglio utile a raggiungere la consapevolezza dell'essere medico e dei valori profondi della professionalità del medico;
- e) L'acquisizione della metodologia scientifica, medica, clinica e professionale rivolta ai problemi di salute del singolo e della comunità.

2.3 Risultati di apprendimento attesi

a) Conoscenza e capacità di comprensione (KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati devono avere conoscenze e capacità di comprensione tali da saper descrivere e correlare fra di loro gli aspetti fondamentali della struttura bio-molecolare, macro e microscopica, delle funzioni e dei processi patologici, nonché dei principali quadri di malattia dell'essere umano. Devono dimostrare comprensione dei principi e capacità di argomentazione quanto alla natura sociale ed economica nonché ai fondamenti etici dell'agire umano e professionale in relazione ai temi della salute e della malattia

A tale proposito, i laureati:

- 1) sapranno correlare la struttura e la funzionalità normale dell'organismo come complesso di sistemi biologici in continuo adattamento, interpretando le anomalie morfo-funzionali che si riscontrano nelle diverse malattie. Sapranno individuare il comportamento umano normale e anormale, essendo in grado di indicare i determinanti e i principali fattori di rischio della

salute e della malattia e dell'interazione tra l'uomo ed il suo ambiente fisico e sociale.

2) sapranno descrivere i fondamentali meccanismi molecolari, cellulari, biochimici e fisiologici che mantengono l'omeostasi dell'organismo, sapendo descrivere il ciclo vitale dell'uomo e gli effetti della crescita, dello sviluppo e dell'invecchiamento sull'individuo, sulla famiglia e sulla comunità.

3) sapranno illustrare l'origine e la storia naturale delle malattie acute e croniche, avendo le conoscenze essenziali relative alla patologia, alla fisiopatologia, all'epidemiologia, all'economia sanitaria e ai principi del management della salute. Essi avranno anche una buona comprensione dei meccanismi che determinano l'equità all'accesso delle cure sanitarie, l'efficacia e la qualità delle cure stesse.

4) saranno in grado di correlare i principi dell'azione dei farmaci con le loro indicazioni, descrivere i principali interventi di diagnostica strumentale, terapeutici chirurgici e fisici, psicologici, sociali e di altro genere, nella malattia acuta e cronica, nella riabilitazione, nella prevenzione e nelle cure di fine vita.

5) sapranno elencare e discutere i principali determinanti della salute e della malattia, quali lo stile di vita, i fattori genetici, demografici, ambientali, socio-economici, psicologici e culturali nel complesso della popolazione. Tali conoscenze saranno correlate allo stato della salute internazionale ed all'impatto su di essa della globalizzazione.

6) sapranno discutere gli elementi essenziali della professionalità, compresi i principi morali ed etici e le responsabilità legali che sono alla base della professione.

Le conoscenze sopraelencate sono acquisite mediante la partecipazione a lezioni frontali, laboratori, esercitazioni e tirocini clinici e verificate per il tramite sia di colloqui orali, sia di prove scritte; queste verifiche, quando condotte su parti fondamentali dei contenuti degli insegnamenti, sono attuate anche durante lo svolgimento dei corsi.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (APPLYING KNOWLEDGE AND UNDERSTANDING)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze alla comprensione e risoluzione dei problemi di salute dei singoli e dei gruppi e popolazioni, attinenti anche a tematiche nuove, inserite in contesti ampi e interdisciplinari. Le competenze cliniche devono essere rivolte ad affrontare la complessità dei problemi di salute della popolazione, dei gruppi sociali e del singolo paziente, complessità che si caratterizza nelle dimensioni anagrafiche, di pluri-patologia e di intreccio fra determinanti biologici e socio-culturali.

A tali fini, i laureati:

1) saranno in grado di raccogliere correttamente una storia clinica, completa degli aspetti sociali, ed effettuare un esame dello stato fisico e mentale. Essi sapranno applicare i principi del ragionamento clinico, sapendo eseguire le procedure diagnostiche e tecniche di base,

analizzarne ed interpretarne i risultati, allo scopo di definire correttamente la natura di un problema, applicando correttamente le strategie diagnostiche e terapeutiche adeguate.

2) saranno in grado di stabilire le diagnosi e le terapie nel singolo paziente, riconoscendo ogni condizione che ne metta in pericolo imminente la vita, sapendo gestire correttamente e in autonomia le urgenze mediche più comuni.

3) saranno in grado di curare le malattie e prendersi cura dei pazienti in maniera efficace, efficiente ed etica, promuovendo la salute ed evitando la malattia, ottemperando all'obbligo morale di fornire cure mediche nelle fasi terminali della vita, comprese le terapie palliative dei sintomi e del dolore.

4) sapranno intraprendere adeguate azioni preventive e protettive nei confronti delle malattie, mantenendo e promuovendo la salute del singolo individuo, della famiglia e della comunità. Essi faranno riferimento all'organizzazione di base dei sistemi sanitari, che include le politiche, l'organizzazione, il finanziamento, le misure restrittive sui costi e i principi di management efficiente nella corretta erogazione delle cure sanitarie. Saranno pertanto in grado di usare correttamente, nelle decisioni sulla salute, i dati di sorveglianza locali, regionali e nazionali della demografia e dell'epidemiologia.

5) sapranno rispettare i valori professionali che includono eccellenza, altruismo, responsabilità, compassione, empatia, attendibilità, onestà e integrità, e l'impegno a seguire metodi scientifici, mantenendo buone relazioni con il paziente e la sua famiglia, a salvaguardia del benessere, della diversità culturale e dell'autonomia del paziente stesso.

6) sapranno applicare correttamente i principi del ragionamento morale e adottare le giuste decisioni riguardo ai possibili conflitti nei valori etici, legali e professionali, compresi quelli che possono emergere dal disagio economico, dalla commercializzazione delle cure della salute e dalle nuove scoperte scientifiche. Essi rispetteranno i colleghi e gli altri professionisti della salute, dimostrando la capacità di instaurare rapporti di collaborazione con loro.

Il processo di acquisizione di una larga parte di queste conoscenze è determinato dalla frequenza alle attività professionalizzanti e verificato durante lo svolgimento di un'intensa attività di tirocinio clinico.

c) Autonomia di giudizio (MAKING JUDGEMENTS)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi.

A tale fine, i laureati:

1) saranno in grado di dimostrare, nello svolgimento delle attività professionali, un approccio critico, uno scetticismo costruttivo ed un atteggiamento creativo orientato alla ricerca. Essi sapranno tenere in considerazione l'importanza e le limitazioni del pensiero scientifico basato

sull'informazione, ottenuta da diverse risorse, per stabilire la causa, il trattamento e la prevenzione delle malattie.

2) sapranno formulare giudizi personali per risolvere i problemi analitici e complessi e ricercare autonomamente l'informazione scientifica, senza aspettare che essa sia loro fornita, utilizzando le basi dell'evidenza scientifica.

3) sapranno formulare ipotesi, raccogliere e valutare in maniera critica i dati, per risolvere i problemi, nella consapevolezza del ruolo che hanno la complessità, l'incertezza e la probabilità nelle decisioni prese durante la pratica medica. Saranno in grado di programmare in maniera efficace e gestire in modo efficiente il proprio tempo e le proprie attività per fare fronte alle condizioni di incertezza, ed esercitare la capacità di adattarsi ai cambiamenti.

4) saranno in grado di esercitare la responsabilità personale nel prendersi cura dei singoli pazienti, nel rispetto del codice deontologico della professione medica.

5) sapranno esercitare il pensiero riflessivo sulla propria attività professionale quanto alla relazione coi pazienti e con gli altri operatori, ai metodi impiegati, ai risultati ottenuti, ai vissuti personali ed emotivi.

L'acquisizione di queste conoscenze viene verificata soprattutto nell'ambito dell'impegno da dedicare alla preparazione autonoma dell'elaborato scritto necessario per sostenere la prova finale. La modalità sarà quella del colloquio orale.

d) Abilità comunicative (COMMUNICATION SKILLS)

I laureati devono saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, le conoscenze e la ratio ad esse sottese a interlocutori specialisti e non specialisti, nonché, con le modalità richieste dalle circostanze, ai propri pazienti.

A tale scopo, i laureati:

1) sapranno ascoltare attentamente per estrarre e sintetizzare l'informazione rilevante su tutte le problematiche, comprendendone i loro contenuti, ed esercitando le capacità comunicative per facilitare la comprensione con i pazienti e i loro parenti, rendendoli capaci di condividere le decisioni come partners alla pari.

2) comunicheranno in maniera efficace con i colleghi, con la comunità, con altri settori e con i media, e sapranno interagire con altre figure professionali coinvolte nella cura dei pazienti attraverso un lavoro di gruppo efficiente.

3) dimostreranno una buona sensibilità verso i fattori culturali e personali che migliorano le interazioni con i pazienti e con la comunità.

4) sapranno affrontare le situazioni critiche sul piano comunicativo, come la comunicazione di diagnosi gravi, il colloquio su temi sensibili relativi alla vita sessuale e riproduttiva, sulle decisioni di fine vita.

Poiché il terreno più omogeneo d'acquisizione di queste conoscenze è costituito dallo svolgersi dell'attività di tirocinio clinico, che è caratterizzata da una grande variabilità di situazioni interattive, la modalità di verifica dell'acquisizione di tali conoscenze sarà quella del colloquio orale. Le abilità comunicative vengono inoltre sviluppate in relazione alla presentazione dell'elaborato originale per la prova finale.

e) Capacità di apprendimento (LEARNING SKILLS)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano di continuare a studiare per lo più in modo auto diretto e autonomo.

A tale fine, i laureati:

- 1) saranno in grado di raccogliere, organizzare ed interpretare criticamente le nuove conoscenze scientifiche e l'informazione sanitaria/biomedica dalle diverse risorse e dai database disponibili.
- 2) sapranno ottenere le informazioni specifiche sul paziente dai sistemi di gestione di dati clinici, utilizzando la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come valido supporto alle pratiche diagnostiche, terapeutiche e preventive e per la sorveglianza ed il monitoraggio dello stato di salute, comprendendone l'applicazione e anche le limitazioni della tecnologia dell'informazione.
- 3) sapranno gestire un buon archivio della propria pratica medica, per una sua successiva analisi e miglioramento.
- 4) sapranno individuare i propri bisogni di formazione, anche a partire da attività di audit della propria pratica, e progettare percorsi di auto-formazione

L'obiettivo di apprendimento cui si fa qui riferimento costituisce, per il corso di studio, il risultato finale dell'intero percorso formativo. Pertanto, la verifica dell'avvenuta acquisizione di queste conoscenze avviene per il tramite di quanto descritto in precedenza.

2.4 Missione specifica del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico

La missione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico si identifica con la formazione di un medico esperto con una cultura biomedico-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare ed integrata dei problemi più comuni della salute e della malattia, con una educazione orientata alla comunità, al territorio e fundamentalmente alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute. Tale missione specifica risponde in maniera più adeguata alle nuove esigenze di cura e salute, in quanto centrata non soltanto sulla malattia, ma soprattutto sull'uomo ammalato, considerato nella sua globalità di soma e psiche ed inserito nel contesto sociale.

La formazione medica così orientata è vista come il primo segmento di un'educazione che deve durare nel tempo, ed in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo studente

deve acquisire in questa fase, dando giusta importanza alle esperienze in Ospedale e nel territorio. Particolare attenzione viene posta nei rapporti interpersonali fra docenti e studenti.

2.5 Tabella delle attività formative previste dall'Ordinamento Didattico

Le tabelle delle attività formative, di base, caratterizzanti, affini e altre, suddivise per ambito disciplinare e Settore Scientifico Disciplinare, è riportato nell'**allegato 1**.

ARTICOLO 3

Profili professionali e sbocchi occupazionali

I laureati in medicina e chirurgia svolgono l'attività di medico-chirurgo nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici. La laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia è, inoltre, requisito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di area medica e ai corsi di formazione in Medicina Generale, oltre che ai Dottorati di Ricerca.

3.1 Funzione in un contesto di lavoro: Il Corso prepara alla professione di Medici generici - (Codice ISTAT 2.4.1.1.0)

Il CdS forma laureati abilitati allo svolgimento della professione medica. I Laureati in Medicina e Chirurgia svolgono l'attività di medico-chirurgo nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e biomedici. Il CdS prepara una figura di medico in grado di svolgere la professione nell'ambito della medicina di base, ma capace di confrontarsi con problematiche e approcci diversi. Le sue competenze includono la prevenzione, con una valutazione dell'ambiente e dello stile di vita con un'ottica di promozione della salute. È compresa inoltre una competenza nelle scienze di base e nella metodologia clinica, propedeutica per un'attività di ricerca clinica e biomedica.

3.2 Competenze associate alla funzione:

La Laurea in Medicina e Chirurgia abilita all'esercizio della professione medica.

È inoltre requisito per l'accesso ai Corsi Regionali di Formazione Specifica in Medicina Generale e per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di area medica.

3.3 Sbocchi professionali:

Gli sbocchi occupazionali comprendono:

- attività libero professionale di medicina di base (sostituzioni del medico di medicina generale, medico del 118 a tempo determinato, medico penitenziario, medico di eventi sportivi, guardia medica turistica, medico accompagnatore durante vacanze studi)
- Medico di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- Medico per programmi di vaccinazione
- Medico di bordo 'supplente' (senza abilitazione di medico di bordo) in attesa del concorso ufficiale.
- Medico dell'esercito (previo concorso del ministero della difesa)
- attività di medico dipendente di strutture pubbliche (ad esempio, INPS e INAIL) e private o

attività di consulenza con enti pubblici e privati (case di cura private, istituti termali, centri benessere, aziende farmaceutiche, aziende che producono materiale biomedicale e bioingegneristico, tribunali)

- accesso alla formazione superiore relativa alla medicina e materie affini
- attività libero professionale specialistica (previa specializzazione)
- medico di medicina generale (previa specializzazione)
- attività di ricerca di base
- attività di ricerca applicata
- attività di promozione della salute (professionale e cooperativa)

ARTICOLO 4

Modalità di ammissione al Corso

4.1 Conoscenze richieste per l'accesso (quadro ordinamentale)

I requisiti e le modalità di ammissione al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia sono disciplinati dalla legge 14 marzo 2025, n. 26, dal Decreto Legislativo del 15 maggio 2025, n. 71, dal Decreto Ministeriale 418 del 30 maggio 2025 e successivi.

Per essere ammessi al corso di Laurea Magistrale in Medicina e chirurgia a ciclo unico, occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Le conoscenze iniziali utili per l'iscrizione al semestre filtro, ovvero al primo semestre immediatamente successivo all'iscrizione al corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, sono quelle previste per le singole discipline nei programmi delle scuole secondarie superiori, nelle aree di scienze biologiche, scienze chimiche e biochimiche, scienze fisiche.

Come specificato nel comma 6 dell'articolo 4 del Decreto Legislativo del 15 maggio 2025, n. 71, relativamente all'offerta formativa del semestre filtro, non trova applicazione la disciplina sulla verifica delle conoscenze richieste per l'accesso ai corsi di laurea, e quindi non è prevista l'eventuale attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi.

4.2 Modalità di ammissione (quadro non ordinamentale)

Ai sensi quanto previsto dalla legge 14 marzo 2025, n. 26 e dal Decreto Legislativo del 15 maggio 2025, n. 71, per l'anno accademico 2026-2027, le modalità di ammissione al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia prevedono:

- l'iscrizione libera al primo semestre (semestre aperto) del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia;
- l'iscrizione al semestre aperto consentita per un massimo di tre volte;
- l'iscrizione contemporanea e gratuita ad altro corso di laurea o di laurea magistrale, anche in soprannumero e anche in Università diverse, nelle aree biomedica, sanitaria e farmaceutica, corsi di studio che sono stati stabiliti dal Decreto del Ministro dell'Università e Ricerca n. 418 del 30 maggio 2025;
- la frequenza obbligatoria, nel semestre aperto, ai corsi delle discipline qualificanti individuate dal Decreto del Ministro dell'Università e Ricerca n. 418 del 30 maggio 2025, nei seguenti insegnamenti, a cui sono assegnati 6 crediti formativi (CFU) ciascuno: a) Chimica e propedeutica Biochimica; b) Fisica; c) Biologia, con programmi formativi uniformi e coordinati a livello nazionale, in modo da garantire l'armonizzazione dei piani di studio;
- l'ammissione al secondo semestre del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, subordinata al conseguimento di tutti i CFU stabiliti per gli esami di profitto del semestre filtro e alla collocazione in posizione utile nella graduatoria di merito nazionale, redatta dal Ministero sulla base del punteggio conseguito negli esami di profitto

del semestre aperto, con modalità definite dal Decreto del Ministro dell'Università e Ricerca n. 418 del 30 maggio 2025;

- le prove d'esame relative agli insegnamenti di cui si compone il semestre filtro sono svolte a livello nazionale e con modalità di verifica uniformi, così come definite dai Decreti del Ministro dell'Università e Ricerca;
- in caso di ammissione al secondo semestre, ciascuno studente sarà immatricolato in una delle sedi universitarie indicate, secondo l'ordine di preferenza espresso in sede di iscrizione, ovvero in un'altra sede, sulla base della ricognizione dei posti disponibili non assegnati. I criteri per la formazione della graduatoria di merito nazionale, fermo restando quanto previsto dall'articolo 39, comma 2, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e le modalità di assegnazione delle sedi universitarie sono quelle definite dai Decreti del Ministro dell'Università e Ricerca.

ARTICOLO 5

Didattica del Corso di Laurea: organizzazione generale

5.1 Durata del Corso di laurea e organizzazione generale.

La durata del corso per il conseguimento della laurea magistrale in medicina e chirurgia è di 6 anni.

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU). Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore.

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi didattici previsti, il corso di laurea magistrale a ciclo unico prevede **360 CFU** complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali (di questi 60, 15 CFU destinati all'abilitazione alla professione), ed il superamento di **36 esami di profitto**.

Il corso è organizzato in 12 semestri e 36 Insegnamenti integrati; a questi sono assegnati specifici CFU dal Consiglio della struttura didattica in osservanza di quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili.

Gli studenti e le studentesse devono partecipare alle lezioni e a qualsiasi altra forma di insegnamento **in presenza**. Possono accedere alla didattica a distanza gli/le studenti/esse lavoratori/trici e le altre categorie di studenti individuate secondo la normativa di Ateneo (<https://www.unipg.it/didattica/didattica-telematica-sincrona>).

5.2 Tipologia delle forme di insegnamento

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

- Lezione frontale

Si definisce "Lezione ex-cathedra" o "Lezione frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Professore o Ricercatore Universitario, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. Durante le lezioni frontali possono essere utilizzate anche casi clinici e metodologie didattiche innovative descritte di seguito.

- Lezione frontale seminariale

La lezione frontale seminariale o "Seminario" è un'attività che può essere svolta da più Docenti compresenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e possono essere realizzate sotto forma di videoconferenze.

- Lezione teorico-pratica

Le lezioni teorico-pratiche devono aiutare lo studente a comprendere e a memorizzare le lezioni frontali e possono essere svolte in aula o in reparti assistenziali e ambulatori. Durante le ore svolte in aula devono essere svolte esercitazioni anche con l'utilizzo di metodi che prevedano la risposta a domande tramite mezzi elettronici o devono essere utilizzate nuove metodologie didattiche che coinvolgano gli studenti, come descritto di seguito. Le lezioni teorico-pratiche non possono consistere in lezioni frontali o seminariali.

- Didattica Tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di Studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc.

Per ogni occasione di attività tutoriale il CDS definisce precisi obiettivi formativi, specificati nel libretto del tirocinio e certificato dal tutore e dal responsabile annuale del tirocinio.

Il CDS nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti ed i Ricercatori, nel documento di programmazione didattica. Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il CDS può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-Tutore, anche medici di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico che lavorano nelle Aziende o nel territorio. Ai medici che svolgono tale compito vengono riconosciuti dei crediti ECM, previa richiesta, secondo quanto previsto dall'Ordine dei Medici.

- Didattica da remoto

Nel caso sia necessario, un docente può svolgere attività didattica da remoto (una parte del Corso o l'intero Corso), previo accordo con il Presidente del Corso di laurea. Le ore di didattica da remoto erogate dai docenti del Corso di Laurea non possono superare il 30% delle ore

erogate sotto forma di Lezioni frontali e teorico-pratiche, a meno che non ci siano ragioni di forza maggiore come, a titolo di esempio, emergenze sanitarie o catastrofi naturali.

- Metodologie didattiche innovative

A integrazione delle metodologie indicate, ai fini di aumentare l'efficacia della didattica, potranno essere utilizzate metodologie impiegate sul coinvolgimento degli studenti, e, dunque, non consistano nella lezione frontale o lezione frontale seminariale come sopra definite.

Si incoraggia l'uso di tali metodologie durante le lezioni frontali. Nello svolgimento delle lezioni teorico-pratiche l'utilizzo delle metodologie didattiche innovative è obbligatorio se queste si svolgono in aula. Il coinvolgimento degli studenti può essere ottenuto tramite l'apprendimento basato sui problemi (inclusa la presentazione di casi clinici), la simulazione, anche con l'utilizzo del Centro di Simulazione Medica Avanzata, l'e-learning, tramite piattaforme elettroniche d'Ateneo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento collaborativo, l'ausilio di strumenti elettronici mobili e lavagne interattive multimediali per l'utilizzo di laboratori virtuali, audio-registrazioni e filmati. Le lezioni possono anche essere effettuate con modalità a distanza, nel caso coinvolgano esperti delle discipline. D'altra parte, il docente deve essere presente in aula.

5.3 Corsi integrati

L'ordinamento didattico e il Piano degli Studi definiscono gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari, articolando le attività formative in corsi di insegnamento che possono anche essere Corsi di insegnamento integrati. In questo caso, vengono affidati compiti didattici a più di un Docente ed è prevista la nomina di un Coordinatore, designato a cadenza annuale dal CDS.

Il **Coordinatore di corso** integrato, in accordo con il Presidente, esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
- propone l'attribuzione dei compiti didattici concordati con Docenti e Docenti-tutori in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso;
- propone la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i Docenti del proprio Corso;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile nei confronti del CDS della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il Corso stesso.

5.4 Esami a scelta dello studente

Nello spirito del Decreto n.1649 del 19-12-2023, l'Ordinamento prevede la presenza di Corsi

a scelta dello studente. Nell'ambito dei 6 anni di corso gli studenti devono conseguire 4 Crediti formativi (CFU) attraverso la frequenza di Corsi a scelta, indispensabili per il conseguimento della Laurea. Gli insegnamenti vengono istituiti su proposta dei docenti del Corso in accordo con il Presidente e il loro superamento può conferire allo studente da 1 a 4 crediti.

5.5 Attività didattiche elettive (ADE)

In base all'Offerta Formativa del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, gli studenti devono conseguire, nell'ambito dei 6 anni di corso, 8 crediti di **Attività Didattiche Elettive (ADE)**, indispensabili per il conseguimento della Laurea. Le ADE possono prevedere anche l'intervento di non docenti esperti nelle questioni oggetto dell'ADE e possono non solo rappresentare aggiornamenti/approfondimenti su uno specifico argomento ma anche riguardare questioni di argomento medico-scientifico oggetto di dibattito all'interno della società civile e politica. Si incoraggiano i docenti a promuovere le ADE e gli studenti a sollecitare la loro organizzazione così come a collaborare con i docenti per la loro ideazione, pianificazione e pubblicizzazione. Infatti, le ADE possono rappresentare uno strumento ideale per integrare la formazione degli studenti, sollecitare l'aggiornamento in questioni che promuovono la personalizzazione dei percorsi curricolari ed extra-curricolari e favorire il dialogo tra l'Accademia e la società civile.

Tipologia di ADE: le ADE possono essere articolate in:

- **Seminari, Dibattiti, Attività Tutoriali, Corsi Monografici**, partecipazione certificata a **Convegni e/o Congressi** che trattano argomenti fruibili in relazione al livello di preparazione degli/delle studenti/esse a cui l'ADE si rivolge previa autorizzazione del Corso di Laurea, discussione di casi clinici (intesi come corsi di apprendimento interattivo in piccoli gruppi);
- **Internati elettivi o tutoriali** 1) in laboratori dell'Università degli Studi di Perugia (previa comunicazione del docente responsabile del laboratorio al CdS), 2) in reparti clinici nelle Aziende convenzionate (previa richiesta del docente al CdS), 3) in reparti clinici e laboratori in Italia e all'Estero, intrapresi in piena autonomia dallo/a studente/essa e giudicati di qualità dal Presidente del CdS sulla base della documentazione presentata. I tre tipi di internato possono valere nel loro insieme non più di 3 CFU;
- **Seminari organizzati dall'Ordine dei Medici di Perugia e Terni** secondo la convenzione stipulata tra l'Ordine dei Medici delle Province di Perugia e Terni e il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia per un totale massimo di 2 CFU.

Le ADE vanno svolte in orari tali da non interferire con la didattica frontale e possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica. Nel caso di ADE tenute nelle aule della sede di Perugia e di Terni, **la frequenza alle ADE da parte dello studente viene certificata tramite badge**; nel caso di ADE tenute presso locali diversi dalle aule della sede di Perugia e di Terni (ad esempio, sede dell'ordine dei Medici o Congressi/Convegni/Simposi) **la frequenza alle ADE da parte dello studente viene**

certificata tramite firma di entrata ed uscita su modulo predisposto dal docente che ha organizzato l'ADE. Per le ADE frequentate prima del 2026, farà fede la certificazione delle presenze attestate dal "libretto delle ADE".

La didattica opzionale durante una ADE costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle lezioni.

Valutazione ore/crediti: a titolo esemplificativo e parametrico nella tabella seguente sono indicati il numero di ore e crediti corrispondenti alle varie tipologie di ADE:

ADE	ORE	CFU
Ciclo di Seminari	8	1
Seminario	4	0,5
Frequenza in laboratori e reparti clinici sia di UNIPG, che italiani o esteri	25	1

Scelta delle ADE da parte degli studenti: ogni studente sceglie autonomamente le ADE tra le offerte didattiche approvate dal Consiglio del CLMC e pubblicate sul sito del Corso di Laurea – <http://www.med.unipg.it/ccl>.

5.6 Organizzazione delle ADE

Per evitare che **le ADE** interferiscano con la didattica frontale, queste attività, se svolte durante i mesi nei quali si svolgono le lezioni, **devono essere organizzate e notificate al Corso di Laurea con grande anticipo.**

In particolare, le ADE che si svolgono durante i mesi di ottobre, novembre e dicembre devono essere organizzate/comunicate entro il **31 agosto** e le ADE che si svolgono durante i mesi di marzo, aprile e maggio devono essere organizzate/comunicate entro il **15 gennaio** ad esclusione di ADE relative ad emergenze socio-sanitarie. Sarà compito della Presidenza organizzare l'orario delle lezioni in modo che queste non si sovrappongano con le ADE.

5.7 Preparazione della Tesi di Laurea

Lo studente ha a disposizione 18 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea presso strutture universitarie cliniche o di base. Tale attività dello Studente, definita "Internato di Laurea", dovrà essere svolta al di fuori dell'orario dedicato alle attività didattiche ufficiali, non dovrà sovrapporsi a quelle a scelta dello studente (ADE) e dovrà essere richiesta non prima del mese di dicembre del V anno di corso.

Lo Studente che intenda svolgere l'Internato ai fini della tesi di Laurea in una Sezione del

Dipartimento deve presentare al coordinatore della stessa una formale richiesta, presentando il proprio curriculum degli studi.

Il coordinatore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un Tutore la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo Studente stesso nella struttura. L'internato all'estero può, su richiesta, essere computato ai fini dell'internato per la preparazione della tesi, in accordo con il docente relatore di tesi.

5.8 Prova finale

Ai sensi dell'articolo 102, comma 1, del decreto legge n. 18/2020, la prova finale dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico afferente alla classe LM-41 in Medicina e Chirurgia ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Medico-Chirurgo previo superamento del tirocinio pratico-valutativo come disciplinato dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58.

Dettagli relativi alla prova finale sono riportati nell'articolo 9.

ARTICOLO 6

Didattica del Corso di Laurea: crediti formativi (CFU)

6.1 Crediti formativi (CFU)

6.1.1 CFU relativi alle lezioni frontali, ai seminari e alle lezioni teorico-pratiche

Come specificato nell'articolo 5.1, ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore. Nel caso dei CFU relativi alle lezioni, 12,5 ore sono riservate allo studio individuale e 12,5 ore sono riservate all'attività didattica sotto il controllo di un docente. Di queste 12,5 ore, 7 ore (per ciascun CFU) consistono in lezioni frontali o seminariali, devono essere tenute dal docente specificato nel Piano degli Studi o comunque in sua presenza e possono prevedere l'utilizzo di nuove metodologie didattiche. Mentre le rimanenti 5,5 ore consistono in lezioni teorico-pratiche possono essere svolte in aula o in reparti assistenziali, ambulatori o laboratori. Se svolte in aula, devono prevedere il coinvolgimento diretto degli studenti attraverso l'utilizzo di nuove metodologie didattiche e simulatori o lo svolgimento di esercitazioni.

6.1.2 CFU relativi ai tirocini professionalizzanti (attività formative professionalizzanti)

Tra il terzo e il sesto anno di corso lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della medicina interna, della chirurgia generale, della pediatria, della ostetricia e ginecologia, nonché delle specialità medico-chirurgiche. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal CDS, tra cui le Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni, le Aziende Sanitarie Locali dell'Umbria 1 e 2 e altre strutture convenzionate con l'Università degli Studi di Perugia, incluse le strutture convenzionate con le Università con cui l'Ateneo ha stipulato un programma di mobilità Erasmus (per dettagli vedere articolo 6.1.4).

Per quanto riguarda il tirocinio presso il Medico di Medicina Generale, tale tirocinio può essere svolto presso gli ambulatori MMG in possesso di particolari requisiti definiti in accordo con gli Ordini Provinciali dei Medici e convenzionati con il CdS. Il tirocinio deve essere svolto nei periodi definiti dal CdS, per un numero complessivo di almeno 60 CFU di cui 15 CFU, abilitanti.

Il tirocinio è obbligatorio ed è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. Lo/la studente/essa non può partecipare ai tirocini da remoto.

Ad ogni CFU professionalizzante e abilitante corrispondono 25 ore di attività in piccoli gruppi all'interno della struttura didattica e del territorio, durante le quali lo studente svolge o impara a svolgere attività cliniche o, relativamente a discipline non cliniche, esami di laboratorio di supporto alla clinica. I tirocini sono guidati dal tutor sotto la responsabilità di un docente. Al

termine di ogni anno di corso, lo studente acquisisce i crediti ottenibili secondo il Piano degli Studi (allegati n.3 e 4) previa certificazione della frequenza e dell'acquisizione delle competenze specificate dal libretto dei tirocini da parte del docente responsabile del tirocinio (1 per anno e per canale). Le competenze da acquisire sono diverse per ciascun anno di corso.

6.1.3 CFU relativi ai tirocini abilitanti (tirocinio pratico valutativo)

Specifico rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa professionalizzante di tirocinio pratico valutativo necessario al conseguimento del titolo accademico abilitante. Nell'ambito dei 60 CFU da conseguire nell'intero percorso formativo, e destinati alla richiamata attività formativa professionalizzante, 15 CFU devono, infatti, essere destinati allo svolgimento del tirocinio pratico-valutativo interno al Corso di studio di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 58 e s.m.i., finalizzato al conseguimento dell'abilitazione professionale. Il suddetto tirocinio può essere attivato, in seguito a specifica domanda indirizzata al Presidente del CdS e alla segreteria, quando lo studente ha sostenuto con successo tutti gli esami fondamentali fino al quarto anno di corso e comunque non prima di essere iscritto al quinto anno di corso. Sono da ritenersi fondamentali ai fini del tirocinio abilitante tutti gli esami dei primi quattro anni di corso ad esclusione di Inglese Scientifico, Metodologia Medico Scientifica I, Metodologia Medico Scientifica II, Medicina del Lavoro.

Il tirocinio si svolge per un numero di ore corrispondenti ad almeno 5 CFU per ciascuna Area (medica, chirurgica e di Medicina generale) e si articola in periodi, anche non consecutivi in Area Chirurgica, Area Medica e, non prima del sesto anno di corso, nello specifico ambito della Medicina Generale. Ad ogni singolo CFU riservato al tirocinio pratico-valutativo, devono corrispondere almeno 20 ore di attività didattica di tipo professionalizzante e non oltre 5 ore di studio individuale. Il tirocinio abilitante è svolto sotto la guida di un tutor e comporta una valutazione di idoneità opportunamente registrata nello specifico libretto di tirocinio e firmata dal tutore e dal candidato. Il tirocinio di ciascuna area Medica e Chirurgica è coordinato da un responsabile di struttura, che esprime la valutazione finale. Il Medico di Medicina Generale che è accreditato presso l'ordine dei Medici e che ospita lo studente per il relativo tirocinio svolge le funzioni di tutor e valutatore unico.

Il percorso complessivo del tirocinio valutativo abilitante è sottoposto alla valutazione di un rappresentante dell'Ordine provinciale dei Medici.

Le discipline nelle quali può essere svolto il tirocinio di area Medica sono: Endocrinologia e Malattie del Metabolismo (MEDS-08/A ex MED/13), Nefrologia (MEDS-08/B ex MED/14), Malattie dell'Apparato Cardiovascolare (MEDS-07/B ex MED/11), Malattie dell'apparato respiratorio (MEDS-07/A ex MED/10), Reumatologia (MEDS-09/C ex MED/16), Malattie del sangue (MEDS-09/B ex MED/15), Diagnostica per Immagini e Radioterapia (MEDS-22/A ex MED/36), Semeiotica Medica (MEDS-05/A ex MED/09), Oncologia Medica (MEDS-09/A ex MED/06), Malattie Cutanee e Veneree (MEDS-10/C ex MED/35), Malattie Infettive (MEDS-10/B

ex MED/17), Neurologia (MEDS-12/A ex MED/26), Medicina del Lavoro (MEDS-25/B ex MED/44), Psichiatria (MEDS-11/A ex MED/25), Pediatria (MEDS-20/A ex MED/38), Medicina d'urgenza (MEDS-05/A ex MED/09), Gerontologia e Geriatria (MEDS-05/A ex MED/09), Medicina Interna (MEDS-05/A ex MED/09). Due CFU di area Medica devono essere necessariamente acquisiti in reparti non specialistici, cioè nei reparti di Medicina Interna, Medicina d'urgenza, Geriatria, Pediatria, Medicina del lavoro.

Le discipline nelle quali può essere svolto il tirocinio di area Chirurgica sono: Chirurgia Vascolare (MEDS-13/B ex MED/22), Chirurgia Toracica (MEDS-13/A ex MED/21), Otorinolaringoiatria (MEDS-18/A ex MED/31), Chirurgia Maxillo-Facciale (MEDS-15/B ex MED/29), Malattie dell'apparato locomotore (MEDS-19/A ex MED/33), Semeiotica Chirurgica (MEDS-06/A ex MED/18), Urologia (MEDS-14/C ex MED/24), Gastroenterologia (MEDS-10/A ex MED/12), Chirurgia plastica (MEDS-14/A ex MED/19), Malattie dell'apparato visivo (MEDS-17/A ex MED/30), Neurochirurgia (MEDS-15/A ex MED/27), Ginecologia e Ostetricia (MEDS-21/A ex MED/40), Chirurgia Pediatrica (MEDS-14/B ex MED/20), Anestesiologia (MEDS-23/A ex MED/41), Chirurgia d'Urgenza (MEDS-06/A ex MED/18), Chirurgia Generale (MEDS-06/A ex MED/18). Almeno 1 dei 5 CFU di Area Chirurgica deve essere acquisito in seguito alla frequenza di un reparto non specialistico cioè nei reparti di Chirurgia Generale o Chirurgia d'Urgenza.

Per specificare quali tirocini vuole frequentare, lo/la studente/essa deve compilare la domanda online, distinta per sede, nel sito web del CdS. Nella domanda lo studente deve specificare i reparti che intende frequentare e accettare di acquisire eventuali crediti sovrannumerari al solo fine di accogliere i CFU di TPVES. Un reparto può essere frequentato per acquisire uno o più CFU purché sia rispettato il requisito minimo relativamente ai reparti non specialistici (vedi sopra). Il modulo compilato verrà automaticamente inviato alla Presidenza e alle segreterie per la registrazione in carriera. Qualora venissero rilevate irregolarità, lo studente riceverà entro 24 h lavorative comunicazione via mail. Inviata la domanda, lo/la studente/essa deve ritirare i libretti e seguire quanto [specificato nel sito](#). Se, durante il tirocinio lo/la studente/essa cambiasse idea sulla frequenza di un reparto, dovrà compilare una domanda online, diversa dalla precedente e distinta per sede, nel sito web del CdS. Il modulo compilato verrà automaticamente inviato alla Presidenza e alle segreterie per la registrazione in carriera. Qualora venissero rilevate irregolarità, lo studente riceverà entro 24 h lavorative comunicazione via mail.

In particolari condizioni di necessità e a giudizio dei responsabili degli insegnamenti, le attività di tirocinio potranno includere anche metodiche da applicare a distanza, quali: uso di paziente simulato/paziente virtuale in remoto; uso di simulatori a media/alta tecnologia in ambienti protetti; acquisizione/valutazione di competenze in assenza di assistito; compilazione e revisione di cartelle cliniche simulate; piani terapeutici, programmi riabilitativi, attività di supporto a centri epidemiologici, e-learning di tipo interattivo, con uso di video-conferenza su casi clinici, triage telefonico, attività di sorveglianza a distanza nell'ambito della telemedicina, attività di aggiornamento scientifico finalizzato alla risoluzione di casi clinici complessi; scrittura di lettere di dimissione e rapporti di accettazione su casi simulati; valutazione

dell'appropriatezza del ricovero o scelta di percorsi alternativi su casi simulati.

6.1.4 Svolgimento del tirocinio professionalizzante o abilitante all'estero

È possibile svolgere all'estero, nell'ambito di progetti di mobilità internazionale, inclusi Erasmus per motivi di studio, Erasmus traineeship, Progetti di Cooperazione Internazionale, mobilità con scambi SISM, sia il Tirocinio Professionalizzante che una parte del Tirocinio Pratico-Valutativo per l'Esame di Stato – TPVES. In particolare, per quest'ultimo, si applicano specifiche condizioni.

La quota massima di TPVES che è possibile svolgere all'estero non può superare i 3 CFU per area Medica e 3 CFU per l'area Chirurgica, per un totale massimo di 6 CFU. Sono requisiti necessari per lo svolgimento e riconoscimento del TPVES:

- a. Aver sostenuto tutti gli esami dei primi quattro anni ad esclusione di Inglese Scientifico, Metodologia Medico Scientifica 1, Metodologia Medico Scientifica II, Medicina del Lavoro, coerentemente all'articolo 6.1.3;
- b. Aver individuato da parte dello studente un tutor nell'ambito della sede estera;
- c. Presentare la domanda di Tirocinio Pre-laurea come descritto nell'Art. 6.1.3 avendo cura di indicare i CFU che si progetta di acquisire all'estero. Nella stessa domanda lo studente dovrà accettare di acquisire eventuali crediti sovrannumerari al solo fine di accogliere i CFU di TPVES.
- d. Indicare nel Learning Agreement del progetto di mobilità lo svolgimento del tirocinio abilitante e i relativi crediti.
- e. Il contatto del tutor individuato nella sede estera deve poi essere fornito dallo studente stesso al Presidente del Corso di Laurea, che invierà al tutor estero la documentazione predisposta.

Al termine del tirocinio i libretti TPVES dovranno essere trasmessi tramite mail al Presidente di CdS da parte del tutor estero; Il percorso complessivo deve essere approvato da un docente universitario di Perugia/Terni, Direttore di struttura ospedaliera.

La mancanza di uno dei passaggi suddetti compromette il riconoscimento del tirocinio stesso.

6.2 Conseguimento dei CFU da parte dello studente e verbalizzazione anticipata dei CFU ADE e degli esami a scelta dello studente

I CFU corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento (integrato o non integrato) sono acquisiti dallo/a studente/essa con il superamento del relativo esame. Le modalità di espletamento dell'esame sono dettagliate nell'articolo 8.

Lo/la studente/ssa che, a partire dal terzo anno di corso, abbia conseguito parte dei CFU ADE previsti dall'ordinamento didattico, può richiedere la verbalizzazione degli stessi. Per fare questo, deve aver inserito nel proprio piano di studi (compilato entro il 20 ottobre di ciascuno anno), il numero di CFU ADE che ha svolto e intende svolgere entro il successivo 20 ottobre,

iscriversi agli appelli di verbalizzazione specificando nell'apposito spazio (note) le ADE frequentate. Verranno fissati almeno tre appelli annuali, in corrispondenza delle principali scadenze amministrative.

Analogamente, chi abbia acquisito con successo i CFU relativi alle "ulteriori attività a scelta dello studente" potrà verbalizzarli, secondo le medesime modalità di cui sopra, purché non prima del quarto anno di corso.

ARTICOLO 7

Calendari delle lezioni, sessioni di esame e di laurea

7.1 Calendario delle lezioni

Data di inizio e fine delle lezioni del primo semestre: **dal 1° Ottobre** (nel primo anno di corso le attività didattiche iniziano il 1 settembre) **al 23 dicembre**

Data di inizio e fine delle lezioni del secondo semestre: **dal 1° Marzo al 31 Maggio.**

Il calendario delle lezioni viene stabilito, secondo criteri volti a garantire la razionale utilizzazione delle strutture e a favorire la frequenza, ed in conformità con quanto previsto dall'art. 14 del Regolamento Didattico di Ateneo, circa un mese prima dell'inizio delle lezioni del semestre e affisso, con adeguato anticipo, presso le bacheche delle segreterie e nella pagina WEB del CLM al sito <http://www.med.unipg.it/ccl/>.

Nel limite del possibile **le lezioni degli insegnamenti con pochi CFU (1-2 CFU) devono erogarsi nell'arco di 3 settimane.**

7.2 Sessioni di esame

Il calendario degli esami viene pubblicato per ogni anno accademico con un mese di anticipo rispetto all'inizio delle attività didattiche nella pagina WEB dei CLM al sito <http://www.med.unipg.it/ccl/>.

La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore.

I° Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Gennaio/Febbraio) e la sessioni di recupero durante le vacanze pasquali.

II° Semestre: per questo semestre sono stabilite due sessioni ordinarie è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente; quella di Giugno/Luglio e quella di Settembre. La sessione di Settembre può anche essere considerata sessione di recupero della sessione di Giugno/Luglio. Gli esami nei mesi di Giugno, Luglio e Settembre sono anche da considerarsi sessioni di recupero del primo semestre.

Il numero degli appelli è fissato in quattro per le sessioni ordinarie di Gennaio/Febbraio e Giugno/Luglio, due per la sessione ordinaria di Settembre e 1 per sessione pasquale. In ogni sessione le date di inizio degli appelli devono essere distanziate di almeno due settimane.

Lo studente viene definito "**fuori corso**" qualora abbia seguito il corso di studi per la sua intera durata senza tuttavia aver conseguito il titolo accademico o senza aver superato tutti gli esami necessari per l'ammissione all'esame finale entro la sessione d'esame pasquale dell'Anno Accademico successivo.

Lo studente viene definito **assimilabile allo studente "fuori corso"** per un dato esame qualora lo studente debba sostenere l'esame dopo che sono passate almeno tre sessioni d'esame durante le quali l'esame era sostenibile ma non è stato sostenuto o è stato sostenuto senza successo. Lo studente assimilabile allo studente "fuori corso" può accedere agli appelli riservati agli studenti fuori corso.

Per gli studenti "fuori corso" e quelli assimilabili ai fuori corso sono istituiti **appelli ogni mese**. Ciò può essere indicato come nota e non attraverso il menù a tendina. Infatti, il menù a tendina blocca l'iscrizione dello/a studente/ssa assimilabile allo studente "fuori corso" e degli studenti lavoratori

Gli **studenti lavoratori**, anche se regolarmente in corso, **possono sostenere** esami negli **appelli riservati ai fuori corso**. È considerato studente lavoratore colui che è impiegato con contratto di lavoro subordinato indeterminato o determinato, a tempo pieno, oppure titolare di contratto di collaborazione coordinata continuativa, o "a progetto" che copre tutto l'arco dell'anno.

Il Corso di Studi prevede anche che **nell'ultima settimana dei mesi di** ottobre, novembre, marzo, aprile e maggio e nella settimana precedente le vacanze natalizie **gli studenti possano sostenere gli esami/prove parziali delle discipline di cui siano state erogate le lezioni durante lo stesso mese**, se previsto dal docente. È caldamente consigliato che tali appelli coincidano con quelli per i "fuori corso". Infatti, per favorire la frequenza delle lezioni, **non devono essere previsti esami/prova parziale durante le prime 3 settimane dei mesi di ottobre, novembre, dicembre, marzo, aprile e maggio** con l'unica eccezione dell'appello pasquale.

7.3 Sessioni di laurea

L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un docente correlatore. L'elaborato di tesi può essere redatto anche in lingua inglese.

L'esame di Laurea si svolge nei mesi di Luglio (I sessione), Ottobre (II sessione), Dicembre (III sessione), Aprile (IV sessione) o in sessioni straordinarie, stabilite per specifiche e significative esigenze, in altri mesi. La sessione di Luglio si deve tenere nel tempo utile perché i neolaureati si possano iscrivere al Concorso per le Scuole di Specializzazione.

ARTICOLO 8

Esame di profitto

8.1 Esami e verifiche di profitto

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 36 nei sei anni di corso. Il responsabile del Corso o il Coordinatore del Corso integrato stabilisce la composizione della Commissione d'esami. L'esame può essere sostenuto per certificare:

- L'idoneità (abilità acquisite nella lingua inglese)
- Il superamento dell'esame e la valutazione delle conoscenze (esame di profitto che valuta e quantifica con un voto il conseguimento degli obiettivi globali del corso, certificando il grado di preparazione individuale dello Studente).

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame; in particolare possono essere previste:

- prove orali consistenti in quesiti relativi ad aspetti teorici inerenti alle tematiche affrontate nei singoli insegnamenti e volte a valutare gli obiettivi cognitivi;
- prove scritte oggettive e strutturate, aventi i medesimi contenuti e obiettivi di quelle orali;
- prove scritte di natura applicativa consistenti nell'utilizzo delle conoscenze acquisite per la soluzione di casi clinici;
- Esami svolti in forma di presentazioni di elaborati, consistenti in verifiche di profitto centrate sullo sviluppo autonomo di riflessioni su tematiche riconducibili al programma dell'insegnamento e, in genere, volti a provare l'acquisizione di una autonoma capacità di giudizio sulle stesse.
- Prove pratiche e prove simulate per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

Una prova scritta obiettiva (domande a scelta multipla e/o a risposta aperta) **è fortemente raccomandata dal Corso di Studi** per tutti gli insegnamenti; la prova scritta può intendersi superata se lo studente ha risposto ad una percentuale prefissata dalla commissione e/o ad un gruppo predeterminato di domande soglia. La prova pratica è fortemente raccomandata per tutti gli insegnamenti che prevedono laboratori di attività pratiche o attività didattiche professionalizzanti. Nei corsi integrati di discipline cliniche la prova orale deve avere carattere interdisciplinare e valutare non solo l'acquisizione di competenze conoscitive e la capacità di interpretare dati, ma anche la capacità di risolvere problemi e prendere decisioni.

I dettagli delle modalità d'esame per i vari insegnamenti sono illustrati dal docente all'inizio del corso e sono riportati nelle schede relative ai singoli corsi. **Qualsiasi esame o verifica di profitto può essere sostenuto esclusivamente in presenza.**

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e

denominati sessioni d'esame. I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

Per sostenere l'esame lo studente deve iscriversi all'esame. Uno studente iscritto all'esame può cancellarsi fino alle ore 14 del giorno antecedente all'esame, anche inviando una mail al docente responsabile dell'insegnamento: se non lo fa, è tenuto a presentarsi all'esame a meno che non siano intercorsi gravi impedimenti.

Il docente è tenuto a comunicare le date in cui si svolgeranno gli esami all'inizio dell'Anno Accademico. La data dell'esame non può essere anticipata. La data dell'esame può essere posticipata solo per gravi impedimenti a carico del docente e deve essere comunicata per mail a tutti gli iscritti all'esame entro, tranne comprovate emergenze, almeno 2 settimane prima dell'esame.

Gli studenti in corso non possono iscriversi agli appelli riservati agli studenti fuori corso salvo il caso degli studenti assimilabili ai fuori corso (Articolo 7.2).

Il docente non può limitare il numero di studenti che possono iscriversi ad un appello d'esame.

A meno che non concordato diversamente in sede di esame, il CdS ritiene che la modalità da preferire sia quella di esaminare gli/le studenti/esse secondo l'ordine di prenotazione. Per non far attendere inutilmente gli/le studenti/esse i docenti sono invitati a dividere gli esaminandi in gruppi orari. Per quanto sia auspicabile che tutti gli studenti vengano esaminati nel giro di pochi giorni, il docente può esaminare gli studenti in giorni diversi in funzione dei propri impegni didattici, scientifici e accademici.

L'esame può essere superato attraverso una prova scritta (modalità incoraggiata dal CLMC), orale o ibrida (scritto + orale, nel caso di esami o esami di Corsi integrati con un numero rilevante di CFU). Se lo studente iscritto non si presenta all'esame viene verbalizzato come "assente" e se non supera l'esame viene verbalizzato come "respinto". Nel caso lo studente superi l'esame, il docente verbalizza l'esame con modalità elettronica il superamento dell'esame e lo studente ha facoltà di accettare o rifiutare il voto nei tempi previsti dal software. Il CLMC raccomanda di **verbalizzare l'esame il giorno stesso in cui è stato sostenuto (se orale) e entro pochi giorni (se scritto). In ogni caso il docente è tenuto a verbalizzare la prova entro una settimana.**

Nel caso in cui il docente responsabile del Corso lo ritenga opportuno, il programma dell'esame può essere diviso in parti in modo tale che lo studente possa sostenere esoneri/prove in itinere (denominati, d'ora in avanti, esoneri) diversi relativi a parti diverse del programma. A discrezione del docente, il programma può essere diviso anche in più di due parti. Per sua stessa definizione, **il superamento dell'esonero (con un voto o, semplicemente, con idoneità) esonera lo studente dal ripetere lo stesso esonero.**

Inoltre il mancato superamento di uno o più esoneri non pregiudica la possibilità di poterli sostenere nuovamente, anche in sessione ordinaria, né da luogo all'obbligo da parte dello

studente di dover sostenere l'esame senza suddivisione in esoneri. Per quanto non sia ragionevole considerare valido un esonero sostenuto molto tempo prima, **la validità dell'esonero deve essere congrua (almeno sei mesi per un esame semestrale e almeno 1 anno per un esame annuale)** e chiaramente esplicitata agli studenti.

Un docente può consigliare gli studenti a sostenere gli esoneri in tempi diversi, ma lo studente ha comunque il diritto a sostenere i diversi esoneri nello stesso giorno.

8.2 Prove parziali

Gli esami dei Corsi integrati possono essere suddivisi in prove parziali (una per ciascuno degli insegnamenti raggruppati all'interno del Corso Integrato stesso). Le prove parziali possono tenersi in giorni diversi tra loro.

La modalità con cui viene svolta la prova parziale dovrà essere comunicata dal docente all'inizio delle lezioni del singolo insegnamento facente parte del Corso Integrato e non potrà essere successivamente modificata.

Qualora la prova parziale venga superata dallo studente con esito positivo, il giudizio conseguito sarà sempre valido anche in caso di mancato superamento delle altre prove parziali relative al medesimo corso integrato.

La votazione dell'esame di profitto relativo al Corso Integrato deve tener conto del livello di preparazione equamente ripartito tra gli insegnamenti che lo compongono valutabile anche attraverso prove parziali.

8.3 Modalità di inserimento di Appelli di esame, Prove Parziali ed Esoneri

Il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia ritiene opportuno specificare alcuni obblighi procedurali in capo al docente in sede di inserimento di Appelli di esame, Prove Parziali ed Esoneri. Tali obblighi procedurali sono illustrati dettagliatamente nell'Allegato n.2

ARTICOLO 9

Prova finale: esame di Laurea

9.1 Requisiti

L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi sperimentale o compilativa, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un docente correlatore.

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve:

- aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami;
- aver ottenuto, complessivamente 360 CFU articolati in 6 anni di corso;
- aver conseguito il giudizio di idoneità del tirocinio pratico-valutativo;
- avere presentato domanda di internato per la preparazione della tesi approvata dal docente responsabile e dalla Presidenza attraverso la segreteria
- avere presentato domanda di tesi approvata dal relatore della tesi e dalla Presidenza attraverso la segreteria
- aver caricato nel sistema informatico di gestione della carriera:
 - a) domanda al Rettore
 - b) file della Tesi di Laurea, secondo i termini stabiliti dall'ultima Delibera del Senato Accademico in merito.

L'esame di Laurea si svolge nei mesi di Luglio (I sessione), Ottobre (II sessione), Dicembre (III sessione), Aprile (IV sessione) o in sessioni straordinarie, stabilite per specifiche e significative esigenze, in altri mesi.

9.2 Determinazione del voto di Laurea

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari e negli esami a scelta dello studente, espressa in centodecimi;
- b) i punti stabiliti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, fino ad un massimo di 7 punti, tenendo conto complessivamente:
 - della qualità della tesi (fino ad un massimo di 4 punti); si precisa che la qualità della tesi deve essere valutata oggettivamente e non mette in discussione la qualità del relatore o dei suoi progetti di ricerca
 - della qualità della presentazione, padronanza dell'argomento, abilità della discussione (fino ad un massimo di 3 punti);

c) i punti attribuiti alla carriera dello studente fino ad un massimo di punti 7, acquisibile nel modo che segue:

➤ da 0 a 3 punti per la durata degli studi; in particolare:

- 3 punti per il conseguimento della laurea in 6 o 7 anni;
- 2 punti per il conseguimento della laurea in 8 anni;
- 1 punto per il conseguimento della laurea in 9 anni;

Per gli studenti per i quali sia stato già riconosciuto ed accertato dall'amministrazione universitaria, attraverso l'iscrizione con esonero di invalidità, un periodo di malattia, gli anni di accertata malattia sono esclusi dal conteggio della durata totale del percorso degli studi ai fini del riconoscimento del punteggio di laurea. Saranno esclusi dal conteggio della durata degli studi 9 mesi per una donna che ha partorito un/a neonato/a durante la frequenza del Corso e 6 mesi per una studentessa che autocertifichi il suo stato di gravidanza oltre il quarto mese.

➤ lodi: 0,2 punti/lode fino ad un massimo di 2 punti;

➤ coinvolgimento in programmi di scambio internazionale: 1 punto;

➤ Un ulteriore punto (massimo 1 punto) può essere acquisito attraverso:

- (per gli studenti fuori corso che avessero partecipato al Progress Test) partecipazione al Progress Test con punteggio così assegnato:
 - studenti del 1°, 2° e 3° anno: 0,1 punti, per ogni anno di partecipazione, assegnati d'ufficio;
 - studenti del 4°, 5° e 6° anno: 0,2 punti, per ogni anno di partecipazione, se lo studente risponde correttamente ad almeno: 30% dei quiz per il 4° anno; 40% dei quiz per il 5° anno; 45% dei quiz per il 6° anno.
- Pubblicazioni scientifiche a stampa o accettate: 0,5 punti/pubblicazione
- Un internato elettivo uguale o superiore a 100 ore di internato in massimo tre mesi, certificato da un docente, aggiuntivo rispetto ai periodi dedicati a tirocini curriculari e abilitanti e all'internato dovuto per la preparazione della tesi di laurea
- Attività extracurricolari volontarie uguali o superiori a 100 ore in un periodo massimo di tre mesi in campo socio-sanitario in Italia o all'estero opportunamente certificato dall'ente in cui si è svolta l'attività

➤ completamento del "Percorso d'Eccellenza", come da regolamento del Percorso: 2 punti.

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci "a, b, c" viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

La **lode** può venire attribuita con parere unanime della Commissione al candidato che consegua

un punteggio finale >110 (ovvero $>110,49$).

La **menzione accademica** può essere aggiunta alla lode per i candidati che si laureano in non più di 7 anni e con voto base (media non ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari e a scelta dello studente) ≥ 109 , con il consenso unanime dei commissari

La utilizzazione di eventuali mezzi didattici (diapositive, lucidi, presentazioni in PPT, etc.), in numero non superiore a 20, dovrà intendersi come ausilio per il laureando a supporto di una migliore comprensione della esposizione, pertanto non dovrà contenere parti prettamente discorsive, ma unicamente grafici, figure, tabelle, e schemi.

Le disposizioni contenute nel presente articolo si applicano, in conformità con quanto indicato nel successivo articolo 17, a tutte le coorti precedenti all'A.A. 2025/2026, indipendentemente dall'ordinamento applicato al singolo studente. Sono fatti salvi i punti eventualmente già acquisiti, fino ad un massimo di 2, unicamente per quanto riguarda il coinvolgimento in programmi di scambio internazionale

ARTICOLO 10

Percorso Formativo (Piano degli Studi)

Il percorso formativo (piano degli studi) è specificato nell'Allegato n.3

ARTICOLO 11

Obblighi di frequenza e Propedeuticità

11.1 Obblighi di frequenza

Lo Studente è tenuto a frequentare le attività didattiche formali, non formali e professionalizzanti per un numero minimo di **5500 ore** di attività svolta presso o sotto la supervisione dell'università.

La **frequenza viene verificata tramite badge**.

L'attestazione di frequenza ad **almeno il 70% delle attività didattiche obbligatorie** di un Corso di insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame. Nel caso di Corsi suddivisi in moduli la percentuale di frequenza è calcolata valutando le presenze al corso, valutato nella sua interezza e non nel singolo modulo.

Nel caso di corsi plurisemestrali la percentuale si applica all'intero corso.

Gli studenti e le studentesse devono partecipare alle lezioni e a qualsiasi altra forma di insegnamento **in presenza**. Possono accedere alla didattica a distanza gli/le studenti/esse lavoratori/trici e le altre categorie di studenti individuate secondo la normativa di Ateneo come specificato nell'articolo 5.2 di questo Regolamento (<https://www.unipg.it/didattica/didattica-telematica-sincrona>).

11.2 Propedeuticità

Valgono le seguenti propedeuticità:

<i>Per sostenere l'esame di</i>	<i>occorre aver superato l'esame di</i>
Biochimica II	Chimica e Biochimica I
Fisiologia Umana	Istologia ed Embriologia Umana
Fisiologia Umana	Anatomia Umana
Patologia e Fisiopatologia Generale	Fisiologia Umana
Tutte le Patologie Sistemiche	Fisiologia Umana
Medicina di Laboratorio	Biochimica II, Patologia e Fisiopatologia Generale
Malattie Infettive	Microbiologia
Anatomia Patologica	Patologia e Fisiopatologia Generale
Medicina Interna	Farmacologia

Medicina Interna	Patologia e Fisiopatologia Generale
------------------	-------------------------------------

Nel caso dei Corsi Integrati, le propedeuticità si applicano alla certificazione del superamento di qualsiasi modulo del Corso Integrato (nel caso gli esoneri si tengano in giorni diversi per motivi di tipo organizzativo) e non solo alla verbalizzazione dell'esame.

Le disposizioni contenute nel presente articolo si applicano, in conformità con quanto indicato nel successivo Art. 17, a tutte le coorti precedenti all'A.A. 2025/2026, indipendentemente dall'ordinamento applicato al singolo studente.

ARTICOLO 12

Tutorato

Docenti tutori disponibili per gli studenti del corso. Si definiscono tre figure di tutore:

- a) per il **tirocinio professionalizzante** è prevista la figura del tutore di tirocinio di anno di corso (1 per ciascun anno di corso e per canale), che è un/una docente universitario/a incaricato/a di valutare e certificare l'acquisizione delle competenze da parte dello/a studente/essa e che viene coadiuvato/a da altri/e docenti universitari e da medici ospedalieri, da lui/lei coordinati;
- b) per il **tirocinio valutativo abilitante** è prevista: 1) la figura del **tutore di tirocinio di reparto** , che è rappresentata da un docente universitario, che è un/una docente universitario/a incaricato/a di valutare e certificare l'acquisizione delle competenze da parte dello/a studente/essa e che viene coadiuvato/a da altri/e docenti universitari e da medici ospedalieri, da lui/lei coordinati; 2) un **medico di Medicina Generale** incaricato/a di valutare e certificare l'acquisizione delle competenze da parte dello/a studente/essa;
- c) **Studenti tutori** : in relazione ai bandi dipartimentali per la selezione per merito per l'attività tutoriale di studenti, è prevista la figura di studente tutore, i cui compiti di aiuto e sostegno tra pari vengono indicati e disciplinati dallo specifico bando. L'attività di tutorato è supervisionata dalla Commissione paritetica per la didattica, in particolare da figure chiave opportunamente individuate (da ricercare sia nella componente docente, sia nella componente studentesca), preposte a tale attività di controllo. Le coppie di riferimento studente-docente sono una per sede (Perugia e Terni).

ARTICOLO 13

Percorso d'eccellenza

Il Percorso di Eccellenza è un percorso integrativo, inserito nel regolare corso di studi, consistente in attività didattiche interdisciplinari di tipo seminariale e di tirocinio che mirano a valorizzare il talento di studenti che, durante il primo triennio del Corso di Laurea Magistrale, abbiano dato prova di una propensione a rielaborare in modo costruttivo ed originale le conoscenze acquisite.

L'accesso al percorso d'eccellenza ed il suo svolgimento sono normati da apposito regolamento d'Ateneo.

ARTICOLO 14

Passaggi e trasferimenti

14.1 Passaggi di sede

Il passaggio fra le sedi di Perugia e Terni può essere richiesto da studenti in corso e da studenti fuori corso.

Entro il mese di maggio, il Corso di Laurea effettuerà una ricognizione degli eventuali posti vacanti a seguito di trasferimenti in uscita o di rinunce agli studi ed emetterà un apposito avviso indicando la disponibilità di posti, distinti per sede, all'interno dei quali il passaggio tra Perugia e Terni o viceversa, può essere accolto.

La domanda per la richiesta di passaggio di sede deve essere presentata a partire dalla pubblicazione di suddetto avviso ed entro il 10 Agosto. Gli esiti di detto avviso saranno pubblicati entro e non oltre il 10 Settembre in modo da consentire agli studenti di poter iniziare l'Anno Accademico nella nuova sede. Qualora a metà settembre venissero rinvenute ulteriori disponibilità a seguito di trasferimenti in uscita o rinunce si procederà agli scorrimenti di graduatoria.

La richiesta di passaggio, se accolta, può essere presentata una sola volta. In altre parole non è consentito cambiare sede più di una volta nel corso della carriera scolastica.

a) **Studenti in corso.** Qualora il numero di richieste sia superiore al numero di posti disponibili, le medesime verranno valutate su criteri di merito (sommatoria dei valori derivati, per ciascun esame, della moltiplicazione del numero dei CFU dell'esame per il voto ottenuto in quel esame), in base ai quali verrà stilata un'apposita graduatoria, pubblicata sul sito d'Ateneo o del Corso di Laurea. Ai fini della graduatoria, il giudizio di idoneità avrà valore equivalente al 18. Il superamento di moduli non verrà considerato ai fini della graduatoria.

La commissione incaricata di valutare suddette richieste terrà inoltre conto, previa presentazione di idonea documentazione, delle seguenti maggiorazioni percentuali in caso di condizioni di particolare vulnerabilità, all'interno del punteggio finale:

- +10% studente caregiver
- +15% studente affetto da patologia invalidante lieve
- +15% ricongiungimenti familiari
- +25% studente affetto da patologia invalidante grave
- +40% studente affetto da patologia invalidante gravissima

In caso di parità sarà considerato requisito preferenziale la residenza nelle rispettive province.

b) **Studenti fuori corso.** Per l'accoglimento della domanda di passaggio di sede presentata da parte di studenti fuori corso, purché motivata, non c'è limitazione numerica e verrà accolta con le stesse tempistiche delle domande degli studenti in corso.

Sono da considerarsi validi motivi per il passaggio di sede di uno studente fuori corso:

- Perdita della borsa di studio ed impossibilità economica nel proseguire il percorso di studio in una sede diversa da quella di residenza
- Condizione di caregiver
- Cambiamento della sede di lavoro per studenti-lavoratori
- Altre condizioni di vulnerabilità valutate a discrezione della commissione

14.2 Trasferimenti da altre Università italiane ed europee di studenti iscritti a Medicina e Chirurgia e altri CdS

14.2.1 Trasferimenti da altre Università italiane ed europee di studenti iscritti a Medicina e Chirurgia

La domanda per la richiesta di trasferimento da altre università italiane ed europee deve essere presentata entro i termini stabiliti dal bando di Ateneo, che viene emesso su indicazione della sussistenza di posizioni vacanti nelle sedi di Perugia e di Terni in data 1° ottobre. Ciascun studente presenterà domanda per iscriversi allo stesso anno di corso a cui è iscritto nell'Università di provenienza. Qualora il numero di richieste sia superiore al numero di posti disponibili, le medesime verranno valutate su criteri di merito, secondo quanto stabilito dal Bando di Ateneo, in base ai quali verrà stilata apposita graduatoria, dando precedenza agli studenti provenienti dai CdS in Medicina e Chirurgia. L'assegnazione della sede (Perugia o Terni) avverrà in base alla graduatoria, in funzione delle opzioni ed in base ai posti disponibili a seguito del perfezionamento dei passaggi di sede.

Gli studenti che potranno iscriversi al CdS di Medicina e Chirurgia di Perugia o di Terni, possono presentare domanda per il riconoscimento degli esami sostenuti e superati presso le Università di provenienza. Gli esami, valutati dalla commissione didattica-operativa, potranno essere riconosciuti, non riconosciuti o riconosciuti in parte con necessità di integrazione. Per ciascun esame riconosciuto e riconosciuto dopo integrazione, i crediti riconosciuti corrisponderanno a quelli stabiliti dal Piano degli Studi del CdS in Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Perugia.

14.2.2 Trasferimenti da altri Corsi di Laurea

a) Il trasferimento da altri corsi di studio dell'Ateneo, di altre Università italiane o europee è subordinato alla disponibilità di posti residui dopo l'assegnazione di cui al punto 14.2.1 e alla normativa vigente stabilita a livello nazionale per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia.

b) I crediti conseguiti da uno Studente presso altri corsi di laurea della stessa o di altre Università italiane, possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CLMMC, espresso dall'apposita

Commissione Didattica Operativa ed approvato dal Consiglio di corso.

Agli esami convalidati verrà mantenuta la stessa votazione e in caso di più esami convalidabili sarà effettuata la media dei voti.

ARTICOLO 15

Consiglio di Corso e suoi organi

Sono Organi del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia:

- Il **Consiglio di corso di laurea** (come previsto dall'Art. 45, comma 4 dello Statuto d'Ateneo)
Ne fanno parte tutti i docenti del CdS e, come previsto dalla normativa universitaria, una rappresentanza degli studenti. Quest'ultima è eletta secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo e dallo Statuto e resta in carica due anni accademici. Il Consiglio svolge tutte le funzioni previste dal vigente Statuto (art. 45, comma 7).
 - a. Il Consiglio di Corso di Laurea è convocato dal Presidente, che lo presiede, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente, in via ordinaria, una volta ogni due mesi o, in via straordinaria, su iniziativa del Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.
 - b. Spetta al Presidente del Corso di Laurea fissare l'ordine del giorno, anche tenuto conto delle eventuali proposte di singoli componenti del Consiglio del Corso di Laurea, e la modalità di svolgimento della seduta. Le sedute possono svolgersi in presenza, in modalità telematica o mista. L'avviso di convocazione è inoltrato per posta elettronica istituzionale
 - c. Per seduta in presenza si intende quella che prevede la partecipazione dei componenti in presenza fisica in locale a tal fine dedicato. Per seduta o riunione telematica si intende quella effettuata utilizzando l'apposita piattaforma digitale messa a disposizione dall'Ateneo. Per seduta mista si intende quella che prevede la simultanea e contestuale partecipazione dei componenti sia in presenza fisica, in locale a tal fine dedicato, che mediante collegamento alla piattaforma digitale.
 - d. Non è ammessa, nella modalità telematica e mista, la discussione di argomenti all'ordine del giorno che prevedono una votazione a scrutinio segreto.
 - e. In caso di seduta telematica o mista, ai componenti è consentito collegarsi da qualsiasi luogo che assicuri il rispetto delle prescrizioni di cui al presente articolo, purché non pubblico né aperto al pubblico e, in ogni caso, con l'adozione di accorgimenti tecnici che garantiscano la riservatezza della seduta.
 - f. Nell'ipotesi in cui, all'inizio o durante lo svolgimento della riunione, il collegamento di uno o più componenti risulti impossibile o venga interrotto, per problemi tecnici, se il numero legale è assicurato la riunione può comunque svolgersi, dando atto dell'assenza giustificata del componente impossibilitato a mantenere attivo il collegamento.
 - g. Ogni partecipante alla seduta deve esprimere il proprio voto in modo palese, per

alzata di mano o nominativamente anche via chat, in caso di seduta telematica o mista.

h. I Consiglieri sono tenuti alle seguenti regole di comportamento:

- non condividere con soggetti terzi il link della seduta telematica;
- adottare gli accorgimenti tecnici ed organizzativi per garantire la riservatezza della seduta;
- non condividere con soggetti non partecipanti alla seduta la documentazione condivisa durante la seduta o inviata precedentemente, garantendo la riservatezza delle informazioni ivi contenute. Tale prescrizione ha validità anche dopo la seduta;
- garantire che, tramite i dispositivi utilizzati, non siano presenti soggetti non invitati a partecipare;
- non attivare software o altri sistemi di registrazione audio e/o video della seduta;
- non trasmettere all'interno della piattaforma immagini, prodotti o riproduzioni di contenuti soggetti alle norme del diritto d'autore.
- Ciascun componente o altro soggetto invitato ad intervenire alla seduta telematica o mista è personalmente responsabile dell'utilizzo non corretto, anche da parte di terzi, del proprio account di accesso alla piattaforma e dell'utilizzo improprio del microfono e della telecamera.
- Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento generale di Ateneo, nel verbale della riunione a distanza o mista deve essere indicato: il luogo in cui si trova il Presidente, da intendersi come sede della riunione, il nominativo del segretario verbalizzante, i nominativi dei componenti presenti tramite modalità a distanza e le modalità del collegamento di ciascuno. Nel verbale si deve dare conto degli eventuali problemi tecnici che si manifestino nel corso della seduta e della votazione.
- I verbali del Consiglio di Corso di Laurea devono riportare la firma congiunta del Presidente e del segretario verbalizzante.
- Del verbale si prende atto di norma nella seduta immediatamente successiva. Le eventuali rettifiche chieste non possono modificare le deliberazioni adottate, né riaprire la discussione.
- Rimane fermo quanto previsto dall'art. 56 dello Statuto di Ateneo sulla validità delle sedute e delle delibere degli organi collegiali.
- Per tutto quanto qui non previsto si applicano le disposizioni, di cui agli artt. 78, 79, 80 e 81 del Regolamento Generale di Ateneo e, per quanto applicabile, il regolamento di funzionamento del Senato Accademico nel

tempo vigente.

- Il **Presidente**, ai sensi dell'art. Art. 45 comma 4 dello Statuto d'Ateneo, è eletto secondo le modalità previste dal Regolamento Didattico di Ateneo, tra i professori di prima o di seconda fascia del Corso di Studio, è nominato dal Rettore, dura in carica tre anni accademici ed è rinnovabile consecutivamente una sola volta.

Il Presidente sovrintende al buon funzionamento del Corso, rappresentandolo sia a livello di Ateneo sia a livello della Conferenza Permanente dei Presidenti di CDS in Medicina e Chirurgia.

- **I/il vicepresidente/e**: il Presidente può avvalersi di vicepresidenti che lo coadiuvino nelle sue funzioni e lo sostituiscano in caso di assenza o impedimento temporaneo a pieno titolo istituzionale, sia nel contesto locale (Organi/Commissioni) sia in ambito nazionale (Conferenza permanente dei Presidenti di CDS in Medicina e Chirurgia). Sono nominati dal Presidente stesso e la durata del loro mandato coincide con quella del Presidente stesso.

- La **Commissione didattica paritetica** è composta da un numero pari di docenti nominati dal Presidente e studenti, nominati dalle associazioni studentesche rappresentate nel Consiglio di Corso, secondo il Metodo d'Hondt. Nella prima riunione elegge uno dei docenti Presidente della Commissione. Si riunisce almeno una volta ogni due mesi per monitorare l'offerta formativa. In particolare si occupa del:

- monitoraggio della qualità della didattica, inclusi i programmi
- monitoraggio dei servizi resi agli studenti da parte dei docenti
- monitoraggio dei locali e delle strutture didattiche
- monitoraggio del rispetto da parte dei docenti di quanto previsto dal Regolamento
- monitoraggio del rispetto da parte degli/delle studenti/esse di quanto previsto dal Regolamento
- Analisi e discussione delle schede di valutazione compilate dagli/dalle studenti/esse

Il Presidente della Commissione didattica paritetica e l'intera commissione si raccordano con

- la Presidenza del Corso di Medicina e Chirurgia per discutere e promuovere la risoluzione dei problemi riscontrati
- la Commissione Didattica Paritetica del Dipartimento di Medicina e Chirurgia per segnalare le problematiche riscontrate

- La **Commissione didattica tecnico-pedagogica** svolge ruoli inerenti l'organizzazione della didattica. In particolare, coadiuva la Presidenza nella:

- Individuazione, con i Docenti, delle metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico – formativi;
- Organizzazione dell’offerta di attività didattiche elettive (ADE), proponendone l’attivazione;
- discussione con i docenti della modalità di preparazione delle prove – formative e certificative di valutazione dell’apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati;
- organizzazione del tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi;
- rapporto con la Commissione Didattica Paritetica per il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti.

- La Commissione per l’Orientamento nel mondo del lavoro, ha il ruolo di potenziare l’attività di orientamento in uscita dal CdS, sia per quanto riguarda l’ingresso diretto nel mondo del lavoro, sia per quanto riguarda l’accesso alle scuole di specializzazione.

- La Commissione didattica operativa, svolge un ruolo istruttorio di tutte le pratiche studenti da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Corso.

- Il Gruppo di Riesame Ciclico e Gestione della Qualità, composto dal Presidente del CLMMC, da docenti del Corso di Laurea, di cui uno con il ruolo di Responsabile della Qualità, da una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, da una rappresentanza degli studenti. Il gruppo si occupa dell’analisi dei dati riguardanti il percorso formativo dello studente, l’esperienza dello studente, l’accompagnamento al mondo del lavoro. Si occupa inoltre della stesura della relazione di riesame, tenendo sotto controllo la validità della progettazione e la permanenza delle risorse attraverso:

- a. il monitoraggio dei dati
- b. la verifica dell’efficacia degli interventi migliorativi adottati
- c. la pianificazione di azioni di miglioramento.

ARTICOLO 16

Formazione pedagogica del Personale docente

Il CDS, in autonomia o nell'ambito di iniziative di Ateneo, organizza almeno una volta ogni due anni iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello.

Questa attività è promossa e coordinata dalla Commissione Didattica Tecnica Pedagogica e può avvalersi di metodologie di e-learning.

ARTICOLO 17

Approvazione e modifiche al regolamento

Le modifiche del Regolamento dal Consiglio di Corso di Laurea vengono apportate dal Presidente e sottoposte all'approvazione della Commissione Didattica Paritetica, del Gruppo di Riesame Ciclico e Gestione della Qualità, del Consiglio di Corso di Laurea e degli organi dipartimentali (Commissione Didattica Paritetica e Consiglio di Dipartimento).

Il presente regolamento è conforme all'ordinamento.

Il presente regolamento entra in vigore immediatamente dopo l'approvazione da parte dei competenti consessi accademici e si applica nella sua interezza a tutte le Coorti precedenti all'A.A. 2025/2026 indipendentemente dall'ordinamento applicato al singolo studente. Pertanto, laddove sussistano conflitti di ordine burocratico o amministrativo con i precedenti regolamenti didattici del Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, occorre far fede ai disposti del presente regolamento.

ARTICOLO 18

Norme transitorie

Adeguamento ordinamento corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (LM-41) ai sensi del D.L. 17 marzo 2020, n. 18

Gli studenti iscritti per la prima volta al corso di laurea magistrale in Medicina e chirurgia nell'anno accademico 2019-2020 o precedenti possono optare per lo svolgimento del tirocinio valutativo abilitante durante il percorso di studio, previa domanda di cambio di ordinamento. Per tali studenti qualora il tirocinio non sia svolto all'interno del percorso formativo rimane il diritto a concludere gli studi secondo l'ordinamento didattico previgente, con il conseguimento del solo titolo accademico. Detti studenti hanno, altresì, titolo a conseguire successivamente l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con il conseguimento della valutazione positiva in un tirocinio post-lauream, secondo quanto prescritto dall'articolo 2 del D.M. 19 ottobre 2001, n. 445.

Per gli studenti di cui al precedente paragrafo, l'Università degli Studi di Perugia continuerà a predisporre il diploma di conseguimento del solo titolo accademico e un separato diploma di esame di Stato riferito alla abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo conseguita ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, art. 102, comma 2.